

LE ISTITUZIONI

Cesa: «Adesso non possiamo sbagliare mosse»

BORGO VALBELLUNA

E se domani ci trovassimo con 900 posti di lavoro in pericolo? «Non ci voglio nemmeno pensare» risponde Stefano Cesa, il sindaco. «Il covid, con i tanti che non sono ancora al lavoro, è purtroppo la punta di un iceberg che nelle ultime ore ci ha messo tutti in fibrillazione. Da una parte la concorrenza carinziana all'Acc, dall'altra il prolungarsi della cig all'Ideal Standard, con rumors allarmanti sulla prospettiva: qualche forma di progressivo trasloco in Bulgaria. Adesso non possiamo sbagliare una mossa, né sul territorio, né a Roma, al Mise».

Il Mise, appunto; è questo ministero che ha in mano la scelta del commissario straordinario, passaggio delicatissimo che esige la presenza a Mel ha già dimostrato, nei fatti, di garantire il mercato ed in particolare i clienti, per evitare che siano attirati altrove dalle nuove sirene. Lo stesso Mise è chiamato in causa per

chiarire che cosa sta accadendo nel grande gruppo della ceramica.

Mise vuol dire il ministro Stefano Pattuanelli e chi meglio del suo collega Federico D'Incà può rappresentare le imprescindibili esigenze della sua terra? «Non si dimentichi – insiste il sindaco – l'estensione dell'indotto, cioè quante altre piccole imprese lavorano per queste due industrie».

Allarmata è soprattutto Elena Donazzan, assessore regionale al lavoro. In questo clima di incertezza che caratterizza la Fase2 – afferma – «si riscontrano infatti le prime reazioni di disimpegno da parte delle grandi imprese straniere presenti sul territorio nazionale: fanno leva sull'emergenza covid-19 con l'attivazione di ulteriore cassa integrazione, come nel caso dell'ArcelorMittal di Taranto, o prorogando la chiusura dei siti produttivi, come per l'Ideal Standard di Trichiana».

E proprio Donazzan è la pri-

ma a temere un disimpegno del Gruppo della ceramica dalla Valbelluna.

«In effetti – ammette Nicola Brancher, della Cisl – non solo allarma, ma fa addirittura imbestialire la circostanza che l'azienda giochi a nascondino con i numeri. Abbiamo chiesto quanti pezzi produce negli altri stabilimenti europei, mentre a Trichiana siamo chiusi. Perché non ce lo dice? Che cosa vuol nascondere? Lo stabilimento è fermo da due mesi, lo resterà fino al 29 giugno. Ma un sito così complesso non può non essere vivo».

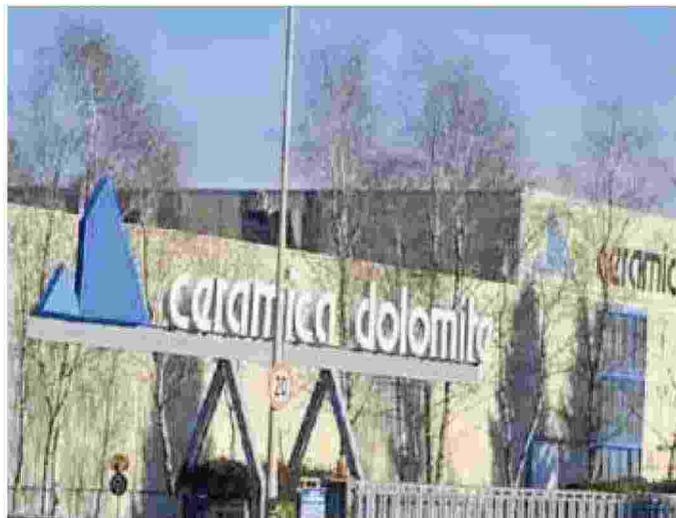
Concetti che saranno rilanciati lunedì in un incontro con i delegati Rsu. «Aspettiamo con giustificata ansia che il Mise, come richiesto dalla Regione, convochi le parti a Roma per un chiarimento – afferma Denise Casanova, dalla Cgil -. Mi fermo ai fatti e voglio capire perché altrove si riparte, qui si aspetta ancora un mese».

Intanto l'appuntamento più prossimo, a cui guarda l'intera Valbelluna, è quello

del 19 maggio, cioè dopodomani, quando sarà scelto il commissario per l'Acc. La notizia della “resurrezione” di Fürstenfeld e del suo prossimo attacco (mortale?) alla sopravvivenza di Mel arriva in un momento delicatissimo: il Ministro Pattuanelli, magari dopo aver ascoltato anche il suo compagno di partito e di governo, D'Incà, deve decidere chi nominare alla conduzione dell'Acc.

È evidente che, nella guerra competitiva in cui il settore del compressore entrerà ora dopo la mossa di Nidec, Mel ha bisogno come non mai di una guida esperta e autorevole, riconosciuta dai mercati come affidabile. I cinesi di Jiaxipera, leader nel mercato europeo, non staranno infatti certo a guardare inerti e Mel corre il rischio, se non reagisce con feroce determinazione, di finire come un vaso di coccio fra due vasi di ferro. A Roma, martedì, ci sarà anche la Regione. E pure il sindacato. L'assessore Donazzan è pronta a farsi sentire. —

F.D.M.



L'Ideal Standard di Trichiana

